

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7909 R	7 giugno 2021	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione formazione e cultura
sulla mozione 11 dicembre 2019 presentata da Nicola Pini e Fabrizio Sirica "Per l'introduzione di referenti interculturali circondariali o regionali a sostegno degli Istituti scolastici comunali"**

(vedi messaggio 14 ottobre 2020 n. 7909)

1. RICHIESTA DELLA MOZIONE

La mozione chiede al Consiglio di Stato di attivarsi, in particolare per quanto riguarda le scuole comunali, per *mettere a disposizione delle figure che possano fungere da supporto in particolare durante il periodo di inserimento scolastico dei bimbi e più in generale della famiglia nella nuova realtà, attivando e mettendo in rete le risorse disponibili sul territorio al fine di agevolare attivamente e da subito l'inserimento di queste famiglie e soprattutto di questi bambini all'glottati nel nostro tessuto scolastico, sociale e culturale, favorendone così l'integrazione. Un compito, questo, di ponte tra scuola e società, che va oltre gli aspetti scolastici, andando a sostenere i bambini all'glottati e le loro famiglie in svariati ambiti, tra i quali anche il disbrigo di pratiche amministrative o l'introduzione ad attività di vita quotidiana nel nostro Paese. Si potrebbe ad esempio – se del caso passando per un progetto pilota a livello circondariale – mettere a disposizione dei docenti, dei bambini all'glottati e delle loro famiglie o rappresentanti legali un **Referente interculturale regionale o circondariale, ossia una figura di riferimento stabile su cui poter fare affidamento.***

La mozione chiede che – *analogamente a quanto proposto per i docenti di lingua e integrazione (DLI) – tale figura vada introdotta a livello sovracomunale, in modo non solo da ottimizzare risorse e competenze, ma anche di garantire sia una certa massa critica, sia una certa flessibilità operativa alla figura, che potrà intervenire laddove vi è realmente necessità.*

2. POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato ricorda nel messaggio n. 7909 del 14 ottobre 2020 che *dall'anno scolastico 2021/2022 i DLI (docenti di lingua e integrazione) che operano all'interno delle scuole comunali passeranno infatti sotto la responsabilità degli ispettorati, con la facoltà per gli istituti di mantenere una gestione comunale sulla base di convenzioni ad hoc tra Cantone e Comune. Questa decisione è la conseguenza dell'accoglimento del messaggio n. 7650 del 3 aprile 2019 da parte del Gran Consiglio, a sua volta conseguenza dell'accoglimento da parte del Parlamento il 28 maggio 2018 del rapporto della Commissione speciale scolastica inerente a un'iniziativa parlamentare del 29 maggio 2017 presentata da R. Ghisletta e cofirmatari per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare e per la modifica della Legge sulla scuola media.*

Fanno invero eccezione Locarno, Losone, Bellinzona, Lugano e Chiasso, che si sono avvalsi della facoltà prevista dalla legge di fare delle convezioni con il Cantone per incaricare direttamente i DLI che operano nelle loro scuole comunali.

*La cantonalizzazione dei DLI - prosegue il Consiglio di Stato- è stata proposta e accolta proprio perché, come indicato nella mozione qui in esame, a fronte dell'aumento degli arrivi di allievi allogliotti e di famiglie di migranti, la necessità di disporre di personale stabile, dotato di solide competenze professionali e che possa rispondere adeguatamente ai bisogni territoriali si è fatta pressante. Queste figure si occuperanno dell'effettiva presa a carico e dell'articolazione operativa di progetti formativi attenti alle differenze e alla personalizzazione del percorso scolastico e di integrazione di allievi allogliotti. Negli ultimi anni gli istituti scolastici comunali, in collaborazione con gli ispettorati scolastici, hanno lavorato a pieno regime per mettere a disposizione delle risorse destinate all'accoglienza di allievi migranti. **Il lavoro di rete e di preparazione legato all'accoglienza è stato effettuato sia internamente (con le figure scolastiche) sia ricorrendo a collaborazioni esterne (ad esempio grazie agli operatori dei centri cantonali della Croce Rossa).** Sul territorio si sono quindi sviluppate delle prassi che hanno permesso il passaggio da un lavoro di inserimento, che rispondeva a situazioni di 'emergenza', a un lavoro basato invece su una pianificazione e su procedure comuni e codificate. In questo ultimo ambito esiste indubbiamente un margine di miglioramento (le procedure non sono ancora totalmente condivise e unificate), questione che si intende affrontare proprio attraverso il processo di cantonalizzazione dei DLI. L'intento dichiarato è di potenziare e coordinare le prassi presenti sul territorio.*

*I DLI cantonali a partire dall'anno scolastico 2021/2022 saranno subordinati agli ispettorati scolastici, che gestiranno il personale attribuito al territorio con progetti mirati, ma soprattutto nel rispetto del criterio di equità, secondo i bisogni che i direttori degli istituti comunali esprimeranno all'interno dei lavori delle commissioni circondariali. **All'interno dei team sarà inoltre possibile designare, secondo le formazioni pregresse dei docenti, delle persone che potranno svolgere il ruolo di referente per i DLI del circondario.** I lavori sono però in corso ed occorre ancora chiarire quali sarebbero i compiti di questi referenti interni alla scuola, considerato ad esempio che i DLI si occupano soprattutto di interagire con l'allievo, per cui il contatto con la famiglia avviene solo di riflesso ed è prima di tutto funzionale a questa interazione.*

In conclusione il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non dar seguito per il momento alle proposte contenute nell'atto parlamentare. Tuttavia, considerato l'interesse della richiesta avanzata dai mozionanti in ottica di ottimizzazione del processo di integrazione nella società ticinese degli allievi allogliotti giunti nel nostro cantone dopo vissuti particolarmente provanti e delle loro famiglie, non si esclude la possibilità nel prossimo futuro di avviare, sulla base di una richiesta locale, un progetto pilota che consideri la presenza di una figura come quella prospettata dalla mozione, quale facilitatore dei rapporti tra l'intera famiglia dell'allievo/a con alle spalle dei trascorsi particolarmente difficili e le necessità che coinvolgono famiglia e allievo/a nel non sempre facile processo di integrazione nella realtà ticinese.

3. ESAME COMMISSIONALE

La Commissione formazione e cultura ha sentito i mozionanti in data 17 maggio 2021 e ha constatato che essi concordano con l'idea conclusiva del messaggio di effettuare una sperimentazione in un circondario che sia interessato, come proposto dal messaggio.

La Commissione formazione e cultura ha preso atto dei documenti trasmessi dai mozionanti:

- **Mozione “Referente interculturale per la Città di Locarno”** del 17.12.2017 di Pier Mellini, Pietro Snider, Sabrina Ballabio Morinini, Rosanna Camponovo, Sabina Snozzi Groisman, Damiano Selcioni, Fabrizio Sirica, Simone Beltrame, Mauro Belgeri, Pierre Zanchi, Paola Ernst
- **Rapporto della Commissione della gestione di Locarno alla mozione Mellini-Snider e cofirmatari “Referente interculturale per la Città di Locarno”** del 12 novembre 2019, sottoscritto da Nicola Pini (relatore), Bruno Bärswil, Simone Beltrame, Valentina Ceschi (con riserva), Mauro Cavalli, Pier Mellini, Barbara Angelini Piva, Alessandro Spano, Fabrizio Sirica, Gianbeato Vetterli e Simone Merlini, le cui conclusioni sono:

1. *la mozione è parzialmente accolta;*
2. *il Municipio è chiamato a farsi parte attiva nel sostenere e favorire l'introduzione di un Referente interculturale circondariale a supporto dei bambini alloglotti in età di scuola dell'infanzia e di scuola elementare e dei loro famigliari, dei quali – durante tutta la fase di accoglienza/inserimento – diventa il principale punto di riferimento;*
3. *al fine di assicurare la complementarietà e l'efficace collaborazione del/la Referente interculturale con i servizi e le figure già attive sul territorio, il Municipio è invitato a sensibilizzare i vari attori sull'importanza del progetto e della sua realizzazione, così come a vigilare sul coinvolgimento nello stesso di servizi sociali, il Delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri, la Commissione cantonale alloglotti, l'ispettorato dell'Ufficio delle Scuole Comunali e altri enti, associazioni e Uffici federali, cantonali e comunali competenti, tra cui la Segreteria di Stato della migrazione (SEM);*
4. *qualora entro la fine dell'anno 2020 non fosse ancora stata confermata l'introduzione di un Referente interculturale circondariale, si invita il Municipio a coinvolgere i Comuni vicini per una collaborazione nell'istituire transitoriamente tale figura a livello comunale, così come proposto dalla mozione, in attesa della figura circondariale, tramite la presentazione di un messaggio municipale.*

La mozione non è ancora stata votata dal Consiglio comunale in quanto non sono ancora pervenute le osservazioni del Municipio di Locarno.

La Commissione formazione e cultura eviterebbe di introdurre l'ennesima figura specialistica in seno alla scuola, dove operano già il servizio di sostegno pedagogico per le scuole elementari e media (con logopedisti, psicomotricisti, operatori della differenziazione curricolare, educatori), i docenti di lingua e integrazione, gli operatori per casi difficili, gli OPI (operatori pedagogici per l'integrazione), docenti delle unità scolastiche differenziate e le figure della sezione pedagogia speciale (terapeuti e docenti SEPS, operatori per l'integrazione delle scuole dell'infanzia, della scuola elementare e delle scuole medie, ecc.).

Scriva il DECS nella conclusione di una nota alla Commissione formazione e cultura del mese di ottobre 2020: *“I diversi sostegni erogati dal sistema scolastico ticinese sono sicuramente efficaci e permettono un buon grado di integrazione degli allievi. Le figure inserite man mano nel sistema educativo hanno permesso un importante lavoro di sostegno nel corso degli anni, con risposte determinanti in termini quantitativi. La sfida attuale consiste nel meglio coordinare questi interventi, valutandone anche l'impatto qualitativo, sia sull'allievo che sul contesto. A questo proposito le recenti misure approvate dal Gran*

Consiglio (cantonalizzazione DLI, riduzione di numero di allievi per classi e docenti di appoggio nelle scuole comunali) vanno nella direzione auspicata. Con l'ottimizzazione di questi sostegni il complesso sistema di accompagnamento degli allievi nel contesto inclusivo della scuola potrà essere ancora migliorato, grazie alle competenze specialistiche delle singole funzioni, ma al contempo potendo contare su una maggiore e più forte coordinazione delle stesse attorno ai bisogni educativi effettivi espressi dai bambini e ragazzi che nella scuola ticinese devono trovare aiuti adeguati, competenti e capaci di lavorare in rete."

Prima di introdurre nuove figure, quindi, la Commissione ritiene indispensabile consolidare l'operato sia dei profili già in atto da qualche anno, sia le misure intraprese di recente dal Gran Consiglio (decisione del 21 settembre 2020).

La Commissione ritiene comunque importante che il DECS consideri ed eventualmente accolga iniziative e progetti che nascono dal basso, dagli istituti scolastici, come nel caso concreto dal VI circondario con la proposta di "referente interculturale di circondario". Queste iniziative non devono ostacolare le metodologie e i servizi già attivati nella scuola, ma semmai integrare e sviluppare il loro operato e le loro competenze. Nel caso in questione potrebbe avvenire attraverso il potenziamento di un DLI o di pacchetti di ore attivabili da DLI in caso di necessità, allo scopo di rafforzare il lavoro di integrazione con allievi/famiglie e i contatti con la rete sociale comunale, cantonale e delle associazioni sociali/enti per l'integrazione, che sono presenti a sostegno delle famiglie degli allievi.

4. CONCLUSIONE

Si invita il Gran Consiglio ad approvare il presente rapporto, che respinge la mozione 11 dicembre 2019 di Nicola Pini e Fabrizio Sirica "Per l'introduzione di referenti interculturali circondariali o regionali a sostegno degli Istituti scolastici comunali", ma chiede al Consiglio di Stato di monitorare il citato progetto pilota del VI circondario e di presentare l'esito di questa sperimentazione al Parlamento, per trarre indicazioni a livello cantonale: in questo ambito si tratterà anche di valutare la questione delle figure/risorse a disposizione delle scuole e di coinvolgere il Dipartimento sanità e socialità per precisare eventuali aspetti specifici extrascolastici.

Per la Commissione formazione e cultura:

Raoul Ghisletta, relatore
Biscossa - Ermotti-Lepori - Fonio - Gardenghi -
Ghisla - Guerra - Guscio - Ortelli P. -
Pellegrini - Piezzi - Polli - Pugno Ghirlanda -
Robbiani - Seitz - Speciali - Tenconi